

Si chiude un'epoca Primarie per tutti e nuovi equilibri

Marco Brunacci
PERUGIA I risultati sono così chiari che le domande che Il Messaggero aveva posto ieri hanno trovato risposte immediate e non equivoche. L'Umbria ha premiato Renzi ancora di più del resto d'Italia e ha anche punito Cuperlo sterzando su Civati. Si chiude così un'epoca:

quella del partito-apparato,

quella di una classe dirigente che ha controllato per decenni il partito per controllare - nel bene e nel male - le istituzioni. Gli attuali amministratori sono in larga parte figli di quel partito. Niente resterà come prima.

Continua a pag. 51

Primarie per tutti e nuovi equilibri

segue dalla prima pagina

Va da sé che, alla luce di questi risultati, appare avventata la candidatura a capolista di Perugia della presidente Marini per Cuperlo (travolta dai renziani nella sua To di e col peggior risultato di collegio rispetto a Foligno e Terni). Il leader storico dei renziani umbri, Guasticchi, asfalta i suoi avversari ed è pronto a presentare il conto a Boccali su Perugia. Viene travolta anche la panzer division di Rossi-Di Girolamo su Terni, oltre le aspettative, per non dire di Marsciano dove il sindaco Todini è sommerso da mille e passa voti di scarto e piazza la lista Cuperlo appena davanti a Civati. È crollata

perfino la simpatica diga della "Brescello" dell'Umbria, dove il derby infinito tra i Peppone e i doncamilli di ogni colore ha avuto un epilogo traumatico. La resistenza è stata vinta solo all'ultimo e con uno scarto relativamente basso rispetto al resto dell'Umbria, ma il crollo è più fragoroso proprio per il valore dei resistenti. Sono finite in pezzi roccaforti rosse storiche, Resina, Perugia nord, la cinta dei Ponti onore e vanto del partito dei Marri e Mandarini che ora è davvero morto e sepolto sotto la furia del ciclone Renzi.

Ha salvato l'onore il capolista di Foligno-Spoleto-Trasimeno, che pure aveva nelle premesse il più vulnerabile e il meno "di sinistra" dei collegi umbri. Barberini è riuscito perfino nell'impresa di strappare qualche seggio ai rivali renziani in Valnerina (Cascia, Norcia)

e nell'hinterland folignate (Noce- ra). L'ultima considerazione va agli areadem e a tutti i renziani dell'ultim'ora. Non sarà facile farsi accreditare come i Leonelli, i Capri- ni, le Ginetti e, come detto, i Gua- sticchi.

Che succede adesso? Primarie per ogni carica elettiva. Per i sindaci di Perugia, di Terni, di Foligno, di Marsciano. E, come dice Guasticchi, «finanche per i responsabili di condominio». Piuttosto il punto sarà un altro. Chi correrà nelle nuove primarie? Da Perugia a Terni saranno gli stessi protagonisti di oggi o da subito si farà spazio una classe dirigente di altra generazione? Chi resisterà alla Renzi revolution? E che ne sarà della vecchia sede Pd di piazza della Repubblica? Si animerà di nuova vitalità, racconterà gli equilibri che si sono così repentinamente modificati?

Marco Brunacci

